PARLAMENTO EUROPEO 2009 - 2014

Documento di seduta

13.3.2012 B7-0177/2012

PROPOSTA DI RISOLUZIONE

presentata a seguito di una dichiarazione del vicepresidente della Commissione/alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza

a norma dell'articolo 110, paragrafo 2, del regolamento

sull'esito delle elezioni presidenziali in Russia (2012/2573(RSP))

Hannes Swoboda
a nome della commissione per gli affari esteri

B7-0177/2012

Risoluzione del Parlamento europeo sull'esito delle elezioni presidenziali in Russia (2012/2573(RSP))

Il Parlamento europeo,

– visto l'accordo di partenariato e di cooperazione tra l'Unione europea e la Federazione russa, entrato in vigore nel 1997 e prorogato in attesa della sua sostituzione con un nuovo accordo,

– visti i negoziati in corso in vista di un nuovo accordo per la creazione di un rinnovato quadro globale per le relazioni tra l'Unione europea e la Russia, come pure il "partenariato per la modernizzazione" avviato nel 2010,

– viste le sue precedenti relazioni e risoluzioni sulla Russia, in particolare le risoluzioni del 16 febbraio 2012[1] sulle prossime elezioni presidenziali in Russia, del 14 dicembre 2011[2] sulle elezioni alla Duma di Stato, segnatamente in relazione alle critiche espresse in merito allo svolgimento delle elezioni alla Duma, e del 7 luglio 2011[3] sui preparativi per le elezioni alla Duma di Stato russa del dicembre 2011,

– vista la dichiarazione comune dell'OSCE/ODIHR, dell'Assemblea parlamentare dell'OSCE e dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa relativa ai risultati e alle conclusioni preliminari, del 5 marzo 2012,

– visti la dichiarazione del vicepresidente della Commissione/alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza sulle elezioni presidenziali russe del 4 marzo 2012 e i suoi discorsi del 14 dicembre 2011 a Strasburgo sul vertice UE-Russia e del 1° febbraio 2012 a Bruxelles sulla situazione politica in Russia,

– visto l'articolo 110, paragrafo 2, del suo regolamento,

A. considerando che, in quanto partner strategico della Russia e suo immediato vicino, l'UE ha seguito con particolare interesse il processo elettorale come pure il dibattito pubblico e le diffuse proteste che si registrano ancora in Russia in relazione alle elezioni alla Duma di Stato dello scorso dicembre e alle elezioni presidenziali del 4 marzo;

B. considerando che persistono alcune preoccupazioni per quanto concerne l'evoluzione della situazione nella Federazione russa riguardo al rispetto e alla tutela dei diritti umani come pure all'osservanza dei principi democratici e delle regole e procedure elettorali universalmente accettati; che, in quanto membro a pieno titolo del Consiglio d'Europa e dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa, la Federazione russa si è impegnata ad aderire ai principi della democrazia e del rispetto dei diritti umani;

[1] Testi approvati, P7_TA(2012)0054.
[2] Testi approvati, P7_TA(2011)0575.
[3] Testi approvati, P7_TA(2011)0335.

C. considerando che il 12 aprile 2011 la Corte europea dei diritti dell'uomo ha condannato le farraginose procedure di registrazione dei partiti politici in Russia, che non sono conformi alle norme elettorali stabilite dal Consiglio d'Europa e dall'OSCE; che i limiti imposti alla registrazione dei partiti e dei candidati politici frenano la competizione e il pluralismo politici in Russia;

D. considerando che, nonostante le modeste iniziative recentemente intraprese per migliorare le leggi elettorali, le norme generali restano eccessivamente complesse e in alcuni casi vaghe, determinando un'applicazione incoerente della base giuridica;

E. considerando che, in base alla dichiarazione comune dell'OSCE/ODIHR, dell'Assemblea parlamentare dell'OSCE e dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa relativa ai risultati e alle conclusioni preliminari, del 5 marzo 2012, il processo elettorale è stato gravemente distorto a favore di un solo candidato, con carenze nel processo di registrazione dei candidati, una copertura mediatica parziale e non equa e l'utilizzo di risorse di Stato a vantaggio di un singolo candidato;

F. considerando che, con una serie di manifestazioni svoltesi dopo le elezioni alla Duma del 4 dicembre 2011, che hanno coinvolto in particolare i cosiddetti manifestanti del "nastro bianco", il popolo russo ha espresso la propria volontà di ottenere un rafforzamento della democrazia e una riforma complessiva del sistema elettorale;

1. prende atto dei risultati delle elezioni presidenziali alla luce delle conclusioni preliminari dell'OSCE/ODIHR;

2. sottolinea la necessità di un impegno cruciale con la Russia in modo da fornire pieno appoggio al programma di modernizzazione, che prevede un dialogo sulle riforme sia economiche sia politiche nell'ottica di introdurre e attuare riforme che affrontino i problemi esistenti;

3. critica con fermezza le carenze e le irregolarità che hanno caratterizzato la preparazione e lo svolgimento di queste elezioni, nonché la scelta limitata offerta agli elettori; valuta positivamente il notevole impegno civico dimostrato durante la campagna elettorale e chiede che tutte le irregolarità riscontrate siano oggetto di analisi complete e trasparenti al fine di rafforzare le norme democratiche per le future elezioni;

4. invita il presidente Medvedev a dare seguito alle sue promesse assicurando l'adozione delle necessarie riforme del sistema politico, e si attende che il nuovo presidente russo sia pronto a portare avanti tali riforme, con particolare riferimento alla tanto necessaria semplificazione delle norme che disciplinano la registrazione dei partiti politici; chiede un serio impegno ad affrontare anche i problemi legati alla libertà dei mezzi di informazione e alla libertà di riunione e di espressione; ribadisce che l'Unione europea è pronta a collaborare con la Russia, anche nel quadro del partenariato per la modernizzazione, per rafforzare il rispetto dei diritti umani e fondamentali come pure l'efficacia del sistema di Stato di diritto indipendente nel paese;

5. incoraggia le autorità russe e i partiti politici rappresentati alla Duma di Stato ad avviare un dialogo concreto con i manifestanti a favore della democrazia e con l'opposizione, ai fini di una riforma globale, della trasparenza e della democrazia; invita il presidente eletto

Vladimir Putin a smorzare i toni nei confronti dei manifestanti e ad avviare con essi un dialogo sincero sul futuro del paese;

6. prende atto dell'approvazione iniziale data dalla Duma di Stato ai progetti di legge presidenziali intesi ad apportare ampie modifiche al sistema politico, in particolare per quanto concerne la semplificazione delle norme relative alla registrazione dei partiti politici e al loro accesso alle elezioni; esorta la Duma di Stato a tenere conto, nell'adottare le leggi necessarie, degli emendamenti presentati congiuntamente dai partiti non registrati; si aspetta che tutte le parti colgano l'occasione per decidere, prima dell'investitura del presidente eletto, in merito a un pacchetto di riforma completo che comprenda modifiche alla legge elettorale; esprime con forza il desiderio di assistere a un esito positivo e alla piena attuazione di tutte le proposte di riforma all'esame del gruppo di lavoro istituito da Medvedev;

7. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio e alla Commissione nonché ai governi e ai parlamenti degli Stati membri, al governo e al Parlamento della Federazione russa, al Consiglio d'Europa e all'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa.